



www.fuib.it faib@confesercenti.it

Faib, prezzi benzina: il barile cala le accise no



Le recenti quotazioni del barile hanno rinfocolato le polemiche sui prezzi dei carburanti al distributore. Sull'argomento è intervenuto stamane il Presidente Landi su Rai2 a "TG2 insieme".

Segue a pag. 2

Il Presidente Landi a "TG2Insieme" sui prezzi di benzina e gasolio



I ribassi del prezzo del barile hanno rilanciato le polemiche sui prezzi dei carburanti.

Segue a pag. 2

Palermo: Faib Confesercenti incontra gestori a marchio Esso



La Faib Confesercenti Palermo, guidata dal Presidente Provinciale Francesca Costa e dal Coordinatore Regionale Salvo Basile, ha incontrato una folta rappresentanza dei gestori Esso

Segue a pag. 2

Cipreg, si conferma per i gestori la convenienza ad aderire. Risultati e interessi più alti per i gestori del sistema



Anche per quest'anno la gestione del Cipreg - in linea con il passato - ha assicurato ai gestori aderenti un rendimento oltre il 2,8% ...

Segue a pag. 2

Faib Sicilia incontra il Responsabile Area Esso. Confronto positivo



Una delegazione della Faib Confesercenti Sicilia guidata dal Presidente Regionale Faib Stello Bossa, dal Coordinatore Regionale Faib Salvo Basile e dal Presidente Provinciale Faib Palermo Francesca Costa ha incontrato ...

Segue a pag. 3

Autostrade, gare prorogate. Scadenza al 30 giugno 2016. Faib: "si aggiunge confusione a confusione"

E' arrivate la proroga di sei mesi per l'affidamento delle aree di servizio autostradali. L'iter non è stato facile, ci sono voluti diversi tavoli di concertazione e ricorsi al TAR ma, ora, ci sarà tempo sette mesi per concludere le gare.

Segue a pag. 3

Faib, prezzi benzina: il barile cala le accise no

Le recenti quotazioni del barile hanno rinfocolato le polemiche sui prezzi dei carburanti al distributore. Sull'argomento è intervenuto stamane il Presidente Landi su Rai2 a "TG2 insieme".

La questione ha spinto la Faib, ritornando nuovamente sull'argomento, ad uno studio, con riferimento ai prezzi e alle quotazioni dell'anno 2015, in cui si evidenzino le dinamiche insopprimibili della composizione del prezzo finale che gli italiani pagano alla pompa.

In base ai nostri elaborati, anche qualora il barile raggiungesse la quotazione € 0,00, gli italiani sarebbero costretti a pagare - a costi di produzione/lavoro costanti e senza ulteriori aggravii - per ricoprire i costi della filiera (estrazione, raffinazione, trasporto, stoccaggio, logistica, distribuzione primaria e secondaria, le accise e l'iva) la benzina a € 1,060 /lt e il gasolio a € 0,928 lt.

E' del tutto evidente che l'ipotesi prospettata è puramente accademica ma serve far comprendere come dalla riduzione del costo del greggio nessuno si debba attendere una riduzione percentuale di pari importo. Occorre infatti prima di tutto tenere in evidenza il dato dell'incomprimibilità di alcune voci della componente dei costi della benzina e del gasolio. Innanzitutto le accise e l'IVA che da sole coprono in questo momento il 69 e il 68 % medio dei prodotti petroliferi e sono fissi, insensibili alle variazioni del prezzo del barile e del cambio euro/dollaro, oltre che degli scenari geo-politici; stesso discorso per il costo industriale, per il quale alcune componenti sono fisse e concernono i costi della logistica e del funzionamento e il costo del lavoro e degli occupati lungo tutta la filiera petrolifera. Anche questi sono costi insensibili alle variazioni dell'andamento del greggio in quanto operano in applicazione di

contratti collettivi di lavoro. La parte variabile è esclusivamente quella legata da un lato al prezzo d'acquisto della materia prima che copre appena il 20% e in quota parte al margine lordo che in ogni caso è rimesso alle capacità concorrenziali degli attori della filiera.

Tutto ciò è evidenziato dal fatto che sul mercato interno i prezzi praticati in modalità self sono in linea con il prezzo medio dell'UE, e in qualche caso anche più basso.

Da ciò la conclusione che la riduzione di prezzi che è lecito attendersi è quella relativa esclusivamente alla diminuzione dell'incidenza percentuale del peso legato alla quota parte della quotazione del barile, depurato dalle componenti fisse. Ciò, a tranquillità degli automobilisti, testimonia che a variazioni in diminuzione del greggio corrisponde la stessa percentuale in diminuzione alla pompa, relativamente alla parte mobile del costo. Per attendersi ulteriori benefici bisognerebbe intervenire sulle accise rendendole flessibili come le quotazioni della materia prima, ma questa è competenza del Governo.

Leggi le [Tabelle](#) su www.faib.it

Il Presidente Landi a "TG2Insieme" sui prezzi di benzina e gasolio

I ribassi del prezzo del barile hanno rilanciato le polemiche sui prezzi dei carburanti.

L'intervento del Presidente Landi a "TG2Insieme"

Guarda il [Video](#) su www.faib.it

Palermo: Faib Confesercenti incontra gestori a marchio Esso

La Faib Confesercenti Palermo, guidata dal Presidente Provinciale Francesca Costa e dal Coordinatore Regionale Salvo Basile, ha incontrato una folta rappresentanza dei gestori Esso della Provincia di Palermo.

L'incontro è servito a fare il punto della situazione sulle problematiche che gravano sulla rete a marchio e informare la Categoria circa le risultanze positive del confronto svoltosi lunedì 8 gennaio u.s., a livello regionale, con il Capo Area Esso Sicilia Ing. Alfonso Prestigiacomò.

L'Assemblea ha ampiamente condiviso la necessità di rilanciare con forza l'azione sindacale prevedendo un calendario di appuntamenti e di iniziative tese a rappresentare, in maniera più incisiva, ai nostri interlocutori le gravi contraddizioni della rete. La riunione si è conclusa con l'impegno da parte della Categoria di essere sempre più soggetto attivo nelle dinamiche della vita associativa e con l'adesione di numerosi gestori alla Faib Confesercenti Palermo.

Cipreg, si conferma per i gestori la convenienza ad aderire. Risultati e interessi più alti per i gestori del sistema

Anche per quest'anno la gestione del Cipreg - in linea con il passato - ha assicurato ai gestori aderenti un rendimento oltre il 2,8% significativamente superiore a quello garantito dai BOT a 12 mesi e dei BTP a 10 anni.

Il dato deve far riflettere sulla validità del sistema di tutela attivato dalle Associazioni di Categoria,

Faib, Fegica e Figisc, dalle Compagnie petrolifere e da Assopetroli e Consorzio Grandi Reti per il riconoscimento a favore dei gestori di impianti di distribuzione di carburante, un capitale corrispondente al “bonus di fine gestione” previsto dagli Accordi Collettivi Nazionali, che generalmente intervengono ad ogni rinnovo con allineamenti al costo della vita.

Il rendimento dei gestori aderenti alle polizze Cipreg appare nettamente superiore a qualsiasi altro investimento in capitali garantiti e certamente superiore a quello riconosciuto ai gestori non iscritti al Cipreg. Per garantire questi risultati il Cipreg opera allo scopo di stipulare con primarie Compagnie di Assicurazioni le migliori condizioni di rendimento e la verifica della correttezza e della puntualità dei versamenti effettuati dalle Società Concessionarie al Pool di assicurazioni prescelto.

I dati sotto riportati mostrano chiaramente la serie storica dei rendimenti di cui godono gli iscritti al Cipreg rispetto al dato medio di quelli riconosciuti dai titoli di stato assunti a punto di riferimento in base alla rilevazione ufficiale effettuata dal Ministero dell'Economia che fissa per l'anno passato un rendimento medio ponderato dei BOT a 12 mesi pari allo 0,072%. Dalla tabella si evince che la comunicazione del pool delle Compagnie assicuratrici incaricate di investire gli accantonamenti di fine gestione per i gestori iscritti al Cipreg evidenzia un rendimento per l'anno 2015 dei versamenti oltre il 2,8% medio, un risultato positivo anche alla luce della considerazione che le somme accantonate sono impignorabili e in gestioni separate.

Leggi i **Rendimenti ottenuti su www.faib.it**

Faib Sicilia incontra il Responsabile Area Esso. Confronto positivo

Una delegazione della Faib Confesercenti Sicilia guidata dal Presidente Regionale Faib Stello Bossa, dal Coordinatore Regionale Faib Salvo Basile e dal Presidente Provinciale Faib Palermo Francesca Costa ha incontrato il Capo Area Esso della Sicilia, Ing. Alfonso Prestigiaco. L'incontro, richiesto dal Sindacato, si è svolto in un clima disteso e propositivo ed è servito ad affrontare con l'Azienda un'interlocuzione di prospettiva, nell'ambito della quale confrontarsi su alcuni temi da cui discendono importanti preoccupazioni per il futuro del comparto in Sicilia e dei gestori a marchio.

In particolare i Rappresentanti di Categoria hanno evidenziato il proprio disappunto circa le strategie di pricing adottate dalla Compagnia in taluni micro mercati di riferimento, che si sono rivelate non in linea con quelle messe in campo dalla concorrenza. Tutto ciò, accanto agli effetti della crisi e tenuto conto del quadro normativo del settore in continua evoluzione, sta generando gravi sofferenze sull'economicità delle gestioni. Il differenziale prezzi tra Esso e i punti vendita competitor in taluni contesti ha raggiunto significativi distacchi. Uno scenario che sta di fatto determinando la crisi degli erogati per un numero sempre crescente di gestioni nonché la perdita di quote di mercato per l'Azienda. Una situazione rispetto alla quale l'ing. Prestigiaco ha riconosciuto l'oggettività del problema e ha chiarito di essersi adoperato già a partire dal dicembre 2015 per ripristinare gli equilibri competitivi e riallineare il posizionamento concorrenziale degli impianti a marchio. Inoltre Prestigiaco ha dato ampia disponibilità, anche per il tramite dei propri assistenti rete, ad affrontare eventuali casi che necessitano di interventi mirati in considerazione della maggiore competitività di

FAIB Informa 1

specifiche trade area.

Faib Sicilia ha anche voluto rappresentare le sofferenze causate sulle gestioni dal crescente differenziale rilevato tra il prezzo praticato al carburante sulla modalità self, rispetto al prezzo praticato nelle forme di approvvigionamento che prevedono l'assistenza del gestore. In un momento di crisi, denuncia la Federazione, la propensione al risparmio delle famiglie è molto più forte rispetto alle fasi economiche positive, pertanto praticare prezzi più alti al prodotto che viene acquistato avvalendosi dell'assistenza del gestore significa indurre l'automobilista a fare carburante da sé. Di conseguenza, in virtù del fatto che il gestore consegue una marginalità più bassa sui volumi di carburante che transitano sulle modalità di erogazione automatizzate del prodotto è evidente come tale strategia commerciale impoverisca l'economicità delle gestioni a discapito dei titolari della licenza di esercizio. Un tema sul quale si è ampiamente discusso con l'Ing. Prestigiaco e che di certo necessita di maggiori approfondimenti. Infine è stata affrontata la questione relativa alle scelte della Esso circa il mantenimento degli assets di proprietà della rete in Sicilia. Al riguardo Prestigiaco ha rassicurato la delegazione che al momento non vi sono novità e non ci sono in atto percorsi avviati in questa direzione.

Autostrade, gare prorogate. Scadenza al 30 giugno 2016. Faib: “si aggiunge confusione a confusione”

E' arrivate la proroga di sei mesi per l'affidamento delle aree di servizio autostradali. L'iter non è stato facile, ci sono voluti diversi tavoli di concertazione e ricorsi al TAR ma, ora, ci sarà tempo sette mesi per

concludere le gare.

La scadenza prevista, infatti, è quella del 30 giugno 2016. Per quanto riguarda invece le aree per cui non c'è ancora un nuovo affidatario sono previsti accordi transitori tra Società concessionarie e subconcessionari uscenti al fine di non interrompere il servizio.

Ferme restando, però, condizioni contrattuali "eque, non discriminatorie e trasparenti" previa, comunque, comunicazione ai Ministeri e all'Antitrust. Il provvedimento con cui si è disposta la proroga è stato firmato ieri dai Direttori Generali del MiSE, Gilberto Dialuce, e del Ministero delle Infrastrutture, Mauro Coletta e prevede che "le gare per il riaffidamento dei servizi di distribuzione carbolubrificanti e di ristorazione devono essere svolte secondo un calendario maggiormente articolato nel tempo, che dia la possibilità di una più vasta, informata e ordinata partecipazione delle imprese alle gare stesse, anche a vantaggio della concorrenza, secondo un cronoprogramma che ogni concessionario trasmetterà a questi Ministeri ai fini del coordinamento tra i diversi programmi e della pubblicazione del cronoprogramma complessivo".

La notizia è stata subito commentata dal Direttore della Faib Nazionale Gaetano Pergamo secondo il quale "la decisione di concedere un'ulteriore proroga di 6 mesi per l'affidamento non fa che aggiungere confusione a confusione e segnala una drammatica assenza della politica e ovviamente del Governo che in tema di autostrade ha sempre brillato per una certa distrazione".

Secondo Pergamo "concedere ulteriori mesi di proroga a fronte di decine di ricorsi da parte di tutti gli attori significa da una parte calarsi la benda sugli occhi, e affidarsi all'esito della dea giustizia, e dall'altro abdicare al proprio ruolo guida dei processi di governo di una comunità.

Già il Decreto interministeriale non opera scelte precise a favore di una governance che privilegi gli interessi dei cittadini e delle imprese e, dunque, in ultima analisi della

concorrenza, come anche l'antitrust aveva segnalato a più riprese, a monte dell'emanazione del Decreto". Il Direttore della Faib sottolinea anche alcune gravi mancanze all'interno del Decreto.

"Il tema dell'elevato peso delle royalties nell'economia della gestione dei servizi oil in autostrade, della concorrenza nel non oil, della continuità del servizio pubblico e della necessaria ristrutturazione - aggiunge Pergamo - sono temi che il Decreto, nonostante le sollecitazioni dei regolatori istituzionali, o non ha toccato o ha omesso di tracciare, preferendo affidarsi a formulazioni ambigue".

"Il punto - sollecita il Direttore - è che questo servizio, che concerne la mobilità dei cittadini e la logistica dell'80% delle merci scambiate sul mercato italiano, non può essere rimesso alla decisione del Giudice ma necessità di un atto di assunzione di responsabilità da parte del Governo che non può non apprezzare che sulla tratta della viabilità autostradale occorre procedere alla separazione delle concessioni: da una parte il nastro della viabilità, dall'altra le piattaforme dei servizi autostradali oil e non oil. Sono due beni distinti che lo Stato deve procedere a separare per valorizzare i suoi asset e separare gli interessi che in autostrada sono pericolosamente incrociati".

"La decisione di prorogare - rimarca ancora Pergamo - non fa altro che danneggiare gli interessi dei cittadini e delle imprese che vi operano perché occorre anche domandarsi cosa mai succederà a valle degli affidamenti laddove dovessero essere riconosciuti fondati i ricorsi avversi al decreto interministeriale: a quel punto gli ingenti danni subiti su che ricadrebbero e come si potrebbe porre rimedio alla nuova situazione di affidamenti intanto realizzatasi? Sono questioni che solo una politica irresponsabile o in fuga dalla responsabilità non si pone."